

Diritti del paziente

Diritto di essere curato:

- Dottore, mi curi come meglio sa fare!
- Il medico non può risolvere tutti i problemi e non può guarire tutte le malattie.
- Anche se lo desideriamo, nessuno può garantire il diritto alla guarigione.
- Ogni persona deve però essere curata in modo adeguato e ricevere cure che possano portare alla guarigione o almeno migliorare la qualità di vita nella malattia, riducendo a livelli minimi la sofferenza e il dolore.
- La collaborazione del paziente è necessaria e indispensabile. Egli deve potere esprimere le proprie sensazioni e i propri sintomi, nonché le opinioni personali sulle possibili origini del malessere, sulla terapia e gli esami proposti.
- Il medico deve ascoltare ciò che il paziente esprime per:
 - Capire la natura del suo problema
 - Cercare l'origine del malessere
 - Riconoscere la malattia che si nasconde dietro a un sintomo
 - Trovare una terapia adeguata

Diritto a un'informazione adeguata:

- La disponibilità del paziente a sottoporsi a un trattamento sanitario (al di là della grande fiducia che molti hanno nel proprio medico) dipende dalla qualità dell'informazione ricevuta sui benefici e sui rischi che il trattamento proposto comporta. L'informazione corretta è fondamentale per permettere al paziente di dare o negare il consenso a una prestazione sanitaria.
- Il paziente deve essere informato adeguatamente sul suo stato di salute. In particolare deve potere sapere quale malattia ha (diagnosi), quali possibilità di guarigione ci sono (prognosi), quali sono le cure possibili (terapie) e quali sono i benefici e i rischi delle terapie proposte.
- Ascoltare e capire quanto il medico ha da dire sulla nostra salute è importante per poter decidere con lui come farsi curare. Per un problema di salute esiste generalmente più di una terapia. Ogni cura comporta vantaggi e svantaggi. Bisogna scegliere le terapie che, a parità di efficacia, hanno meno effetti negativi.
- Il medico deve usare parole comprensibili per farsi capire, deve spiegare in modo oggettivo e chiaro qual'è la malattia, quali possibilità di trattamento esistono e quali sono le possibilità di guarigione. Deve soprattutto assicurarsi che il paziente abbia capito.
- In ambito chirurgico queste informazioni sono fornite durante il colloquio di consenso informato. Questo colloquio è documentato in un apposito modulo. Il medico chiederà al paziente di firmare questo modulo. La firma del paziente attesta unicamente la comprensione da parte del paziente delle informazioni fornite dal medico.

Diritto al secondo parere:

Cos'è?

- Il "secondo parere" è un'opinione supplementare chiesta a un altro medico.
- Ad esempio si parla di "secondo parere" quando si chiede al medico X se ritiene che sia necessario togliere le tonsille al proprio figlio come proposto dal medico Y.

Perché?

- Scopo del secondo parere è quello di migliorare l'informazione del paziente affinché possa decidere più consapevolmente se deve o no sottoporsi a una prestazione sanitaria (di regola chirurgia) oppure se è meglio attendere.
- Chiedere un altro parere è utile in certi casi proprio perché la scienza medica non è una scienza esatta. Infatti per la stessa malattia ci possono essere diversi modi di cura, quindi non tutti i medici valutano allo stesso modo le "indicazioni" (i motivi) per consigliare una certa terapia o un dato intervento chirurgico.
- Il secondo parere non è un atto di sfiducia verso il medico, ma un aiuto per il paziente per migliorare il suo grado di informazione e la sua capacità di prendere una decisione in modo consapevole. Affrontare in modo informato e convinto un trattamento o un intervento evita spesso malintesi.

Quando?

- Chiedere un secondo parere è utile per diverse prestazioni sia diagnostiche che terapeutiche, ma soprattutto per gli interventi chirurgici non urgenti e senza un immediato pericolo di vita.

Come chiedere un secondo parere?

- Se il paziente desidera avere un secondo parere potrà anche scegliere un medico con una specialità diversa da quella del medico che ha dato il primo parere. Le opinioni sul trattamento di una medesima malattia possono essere diverse secondo la specialità del medico.
- Il paziente può decidere se preferisce informare il medico a cui chiede il secondo parere del fatto che un altro medico aveva già dato precedentemente un'indicazione in merito alla necessità del trattamento o dell'intervento chirurgico.

Domande utili da fare al primo e al secondo medico:

- Perché questo trattamento è necessario?
- Quali sono i benefici attesi e quali i rischi potenziali?
- Cosa potrebbe capitare (e con quale probabilità) se questo trattamento non fosse eseguito?
- Esistono uno o più trattamenti alternativi? Se sì, quali sono i rischi e i benefici in rapporto a quello proposto?
- Il trattamento è scientificamente fondato (evidence-based)?
- Al mio posto lei si sottoporrebbe al medesimo trattamento? Lo proporrebbe ai suoi familiari? Se no, per quale motivo?

Diritto di consultare la propria cartella sanitaria e di ottenerne copia:

Il medico e gli operatori sanitari in generale, raccolgono le informazioni sui propri pazienti e sulle loro malattie in un documento chiamato cartella sanitaria. Le informazioni contenute in questo documento sono di due tipi: oggettive (le diagnosi, i rapporti dei laboratori di analisi, le radiografie, ecc.) e soggettive (annotazioni personali del medico, informazioni ricevute da altre persone, ecc.). Il paziente ha il diritto di consultare e ottenere copia delle informazioni oggettive contenute nella cartella sanitaria:

- Dati riguardanti lo stato di salute e i disturbi lamentati (anamnesi)
- La o le diagnosi (genere e tipo della malattia)
- Trattamenti prescritti (medicamenti, operazioni, cure, altre terapie) nonché risultati ottenuti
- Data di inizio e di conclusione del trattamento e la data di ogni visita
- Risultati degli esami e delle analisi, radiografie e referti
- Rapporti di uscita dall'ospedale

Inoltre, se c'è stato un intervento operatorio:

- I rapporti operatori e i verbali di anestesia, comprendenti generalità e le qualifiche professionali delle persone presenti all'intervento e tutte le relative informazioni tecniche

Diritto di dare o di negare il proprio consenso

Le decisioni importanti - se iniziare una cura, se farsi operare, se provare un farmaco ancora sperimentale, ecc., non le deve prendere il medico, ma il paziente.

Il medico può aiutare nella scelta, può spiegare e provare a convincere, ma è il paziente a dover dare o negare il proprio consenso. Il paziente dovrà dire di sì o di no.

Nessun paziente (se ha capacità di intendere e di volere) può essere obbligato contro la sua volontà a sottoporsi a un trattamento o a subire una qualsiasi prestazione sanitaria.

Nel caso di pazienti minorenni di età inferiore ai 16 anni o maggiorenni incapaci di discernimento, il consenso è dato dai genitori o dal rappresentante legale.

Il consenso dell'interessato è richiesto per tutti i pazienti di età superiore ai 16 anni, capaci di discernimento. I minorenni anche di età inferiore ai 16 anni e capaci di discernimento possono però ottenere la consulenza e le prestazioni dei centri di pianificazione familiare anche senza il consenso dei genitori.

Solo in caso di incapacità temporanea (paziente in stato di incoscienza) e di imminente pericolo di morte o di grave danno alla salute, il consenso del paziente è presunto e il medico è autorizzato all'esecuzione dei provvedimenti sanitari urgenti.

Normalmente il consenso lo si dà o lo si nega per le cose importanti. Per un'operazione, per una biopsia, per una coronarografia, ma anche per una vaccinazione. Senza il permesso del paziente il medico non può ad esempio eseguire il test dell'HIV (AIDS) o un test genetico.

Per interventi ad alto rischio e non indispensabili, come la chirurgia plastica, il paziente deve dare il consenso scritto. Così anche per prendere parte alla sperimentazione di un nuovo trattamento o di un nuovo farmaco.

Presso la Clinica, il consenso scritto è richiesto per tutti gli interventi chirurgici (vedi anche Diritto ad un'informazione adeguata).

Il consenso dato può essere ritirato in ogni momento, anche dopo aver già iniziato un trattamento.

Diritto di interrompere un trattamento:

Un paziente, se è capace di capire quello che sta facendo e ha almeno 16 anni, ha la possibilità di interrompere una cura, di rifiutare le prestazioni sanitarie (cure, terapie, esami, interventi) e di lasciare anzitempo un ospedale o una clinica.

In questo caso il personale sanitario si farà rilasciare una dichiarazione scritta che lo libera da ogni responsabilità.

Una persona non può essere curata contro la propria volontà se non in casi di incoscienza o se vi è pericolo per altre persone (rischio di contagio per malattie trasmissibili particolarmente gravi).

Sa a quali rischi va incontro?

Ogni interruzione del trattamento o ogni dimissione da un ospedale deve essere comunicata al medico responsabile, il quale ha il dovere di informare il paziente degli eventuali rischi a cui va incontro e, se del caso, cercare con lui un'altra soluzione.

Diritto alla riservatezza:

Un medico, come tutto il personale curante e amministrativo, è tenuto alla riservatezza (segreto professionale). Questo significa che niente di quanto il medico viene a sapere da e

su un paziente durante la propria attività può essere comunicato ad altre persone (compresi altri medici) senza l'autorizzazione scritta del paziente stesso.

Senza il consenso del paziente il medico non può trasmettere alcuna informazione nemmeno ai familiari, al datore di lavoro, agli assicuratori o ad un altro medico.

E la clinica non può, senza il consenso del medico Cantonale, nemmeno trasmettere copia di dossier medici, ad es. di pazienti deceduti, se questi non li hanno espressamente nominati propri rappresentanti terapeutici all'interno di direttive anticipate.

Vi sono eccezioni:

Nel caso di morte o di lesioni derivanti da un reato come pure quando sussistono dubbi di reato perseguibile d'ufficio (violenza, violenza su minori, abusi sessuali, omicidio, lesioni personali gravi) il medico ha l'obbligo di denunciare i fatti all'autorità penale;

Nel caso di certe malattie infettive trasmissibili, il medico ha l'obbligo di notificarle al medico cantonale che è tenuto al segreto professionale.

Anche tra medici non si può dire tutto. Il segreto deve essere mantenuto anche nei confronti di altri medici non coinvolti direttamente nella cura del paziente e quindi non interessati professionalmente a conoscere la situazione clinica del paziente. Questo vale anche per il personale di altri reparti. Certi dati possono essere utilizzati a scopo di ricerca se vi è l'accordo del paziente e i dati sono resi anonimi. Ciò che interessa è il caso, la malattia e il suo decorso, non il nome e il cognome del paziente. Nel caso non desideri che le informazioni relative al suo caso vengano utilizzate ai fini di ricerca, deve comunicare il suo disaccordo al medico.

Diritto di dare direttive anticipate

Il paziente può dare al medico curante istruzioni scritte su come desidera essere trattato in caso di malattia irreversibile, qualora divenisse incapace di intendere e non fosse più in grado di prendere autonomamente le proprie decisioni.

I progressi della medicina danno la possibilità di mantenere in vita pazienti anche di età molto avanzata, affetti da malattie o disturbi gravi. In caso di malattia irreversibile, di incapacità e di gravi sofferenze e prima del sopraggiungere di un'incapacità totale, il paziente può esprimere la sua volontà di non essere tenuto in vita artificialmente o di rifiutare prestazioni terapeutiche.

La volontà del paziente deve essere espressa per iscritto ed è vincolante per il medico.

Scrivere le direttive anticipate:

Dopo profonda riflessione e nel pieno possesso delle mie facoltà, io sottoscritto/a (nome/cognome) chiedo che siano considerate come espressione della mia volontà la seguenti disposizioni:

- Che si rinunci a ogni misura di rianimazione se il mio caso è considerato come disperato o incurabile o se, in seguito a un incidente o a una malattia, dovessi risultare gravemente handicappato/a fisicamente o mentalmente;
- Che una medicazione antalgica in dose sufficiente mi sia somministrata per diminuire le mie sofferenze, anche se ciò dovesse accelerare la mia morte.
- (facoltativo) Desidero un'assistenza religiosa (la mia religione/confessione:)
- (facoltativo): una copia di queste direttive anticipate è depositata presso
.....(elencare nome e indirizzo delle persone).

Luogo:

Data:

Firma:

oppure riempire il formulario breve seguente:

https://www.fmh.ch/files/pdf23/fmh_pv_kv_2019_i.pdf

stamparlo in più copie, firmarlo, e consegnarlo alle persone ivi designate quali rappresentanti terapeutici.

Vi sono in internet tanti altri modelli di direttive anticipate, qui è riportato solo il più semplice che già possa dare un'idea abbastanza precisa delle volontà del paziente.

Doveri del paziente

Al fine di beneficiare in maniera ottimale delle cure e dei trattamenti, è indispensabile una stretta collaborazione tra il paziente e il personale curante. La invitiamo a seguire accuratamente i consigli del personale medico e infermieristico e a non volersi assentare durante gli orari delle cure, della visita medica e dei pasti.

Inoltre, la rendiamo attento al fatto che le informazioni che darà al medico saranno di fondamentale importanza per la scelta delle cure cui dovrà sottomettersi. E' quindi nel suo interesse che dette informazioni siano il più precise, complete, aggiornate possibile e che nulla che concerna il suo stato di salute venga tralasciato.

In caso di reclamo o di sospetta violazione dei diritti

Se ritiene che i suoi diritti siano stati violati e gli obblighi di comportamento di chi l'ha curata non siano stati conformi, le consigliamo di parlarne dapprima con la Direzione Sanitaria.

Qualora non si ritenesse soddisfatto delle spiegazioni ricevute le ricordiamo che in clinica sono disponibili dei formulari che hanno lo scopo di raccogliere reclami, suggerimenti e osservazioni da parte dei pazienti e dei famigliari. Se necessitasse di ulteriori chiarimenti oppure giudicasse il caso di estrema gravità, può contattare in forma scritta la Direzione della Clinica